Leinì insieme

a cura della comunità parrocchiale SS. Pietro e Paolo

ANNO XXVI - N. 128 - FEBBRAIO 2010
Stampato in 6000 copie - Distribuito gratuitamente
Si ringrazia per le offerte pubblicità e sostenitrici.

Leinì insieme - Periodico bimestrale. Direzione e Redazione: Leinì, v. San Francesco al campo, 2 - Tel. 011.99.88.098 - Stampa Artale - Torino
Le firme impegnano gli autori degli articoli. Registrazione del Tribunale di Torino n. 4373/91 - Dir. Responsabile: Maria Rosa Sasso

In Quaresima scopriamo il Sacramento della Confessione

LE PAROLE DEL PERDONO

Siamo entrati nel periodo dei quaranta giorni che preparano la Pasqua, il tempo più adatto per vivere il sacramento del perdono. I bambini del catechismo saranno preparati e condotti al sacramento. Anche chi non è bambino, nel periodo quaresimale, è invitato a riceverlo perché di questo sacramento ne abbiamo bisogno tutti almeno una volta all'anno, almeno a Pasqua.

Ci sono alcune parole che fanno capire e vivere il sacramento del perdono.

Il sacramento inizia con la parola "vado" È la parola della scelta libera, del desiderio vivo. A volte si è patito talmente l'essere obbligati o almeno intruppati a questo sacramento che non si è più capaci di dire "vado". Altre volte si è dimenticata questa parola perché da troppo tempo non la si usa. Altre volte non la si vuol dire perché non si crede più alla parte migliore di se stessi o si è schiacciati dalla parte peggiore.

La seconda parola è "a confessarmi". È la parola della difficoltà della discesa o della fatica della salita in noi stessi. Noi che con tanta facilità diamo giudizi di belli o brutti agli altri, stentiamo a fiissare il nostro volto, il nostro abito, la nostra persona per darci un giudizio vero. È il momento dell'esame di coscienza senza il quale la confessione diventa semplicemente una chiacchierata con il sacerdote.

La terza è la parola "Padre". Anche se sono un settantenne e vado a confessarmi da un trentenne gli dico "Padre". Mi accorgo che la mia decisione di confessarmi presa in quel giorno era preceduta da un'attesa piena di amore paziente di Dio Padre iniziata e continuata da molti giorni o mesi o anni come la parabola del figliol prodigo insegna da sempre. Mi accorgo della presenza particolare di Dio in quel sacramento

La quarta è la parola "ho peccato". Il peccato non è uno sbaglio, ma è una cattiveria. Dio mi ha dato tutta la sua fiducia creandomi libero e ricco dei doni dell'intelligenza e della volontà e io ho mancato alla sua fiducia e ho usato male i suoi doni. Gesù mi ha inserito con il battesimo nella sua Chiesa e io mi sono adeguato ad uno stile di vita contrario a quello del vangelo. Ho mancato di fedeltà alla parte migliore di me stesso e alla mia coscienza che mi ha avvertito che quanto facevo era male. Ho peccato

La quinta parola è "i miei peccati". È vero che Dio conosce i nostri atti di peccato e non ha bisogno che glieli raccontiamo così pure non si deve essere pieni di scrupoli tanto da riconfessare i peccati già confessati o confessarli nei minimi particolari però il saper identificare i nostri atti di peccato è segno di sincerità e di forza di volontà virtù preziose in ogni persona

Siamo alla parola "mi pento". Il pentimento è il soffrire per i nostri peccati non per un istante o per un momento di paura del castigo. È riconosco il grande danno del nostro comportamento: aver mancato di amore e anche di semplice giustizia nei confronti di Dio Padre, aver dato cattivo esempio aumentando il peso del male nel mondo, aver provocato in noi delle ferite che anche se guariranno le vedremo per tutta la vita.

Si arriva quindi alla parola "propongo" che è uno sguardo molto concreto sulla vita. E' vero che il proponimento è già sottinteso alla denuncia dei nostri peccati ma è certamente utile prepararci ai punti più critici della nostra giornata e della nostra vita con dei propositi. Pochi ma buoni. C'è chi i propositi li lascia nel silenzio della chiesa davanti al Signore c'è chi se li scrive su qualche agenda riservata e se li rilegge di tanto in tanto.

Finalmente la parola "Ti assolvo". È più bella del "ti perdono". Non resta più l'ombra del peccato. Si va via innocenti. Da questa parola scaturisce la gioia della confessione ben fatta

Il tutto si chiude con "Va". Ritorna alla tua vita. Dio ha piena fiducia di te. Anche nella Chiesa sei riammesso alla piena comunione. Abbi fiducia in te stesso, la stessa fiducia di Dio e della Chiesa verso di te. Va in pace.

Don Carlo

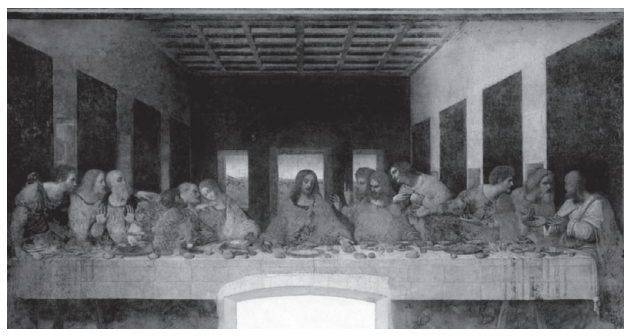
Domenica 7 febbraio 2010, festa della vita con le famiglie che hanno battezzato i figli nel 2009.

QUARESIMA 2010

Martedì 23 febbraio
Lectio Divina Quaresimale alle ore 21
Venerdì 26 febbraio
Via Crucis alle ore 18 (prima media)
Sabato 27 febbraio
S. Messa al Capirone alle ore 15,30
Venerdì 5 marzo
Via Crucis alle ore 18 (quinta elementare)
Domenica 7 marzo
Ritiro dei bambini di prima comunione
Venerdì 12 marzo
Via Crucis alle ore 18 (quarta elementare)
- Conferenza di Mons. Ghiberti
in preparazione all'ostensione della Sindone
nel Teatro Parrocchiale di Brandizzo - ore 21

Domenica 14 marzo – Ritiro Seconda Media
Martedì 16 marzo
Confessioni seconda e terza media, ore 20,45
Venerdì 19 marzo
Via Crucis alle ore 18 (terza elementare)
- S. Messa al Centro S. Francesco di Borgo Nuovo

Domenica 21 marzo – Ritiro Gruppi Giovanili
Martedì 23 marzo – Lectio Divina quaresimale ore 21
Venerdì 26 marzo
Via Crucis alle ore 18 (seconda elementare)
Sabato 27 marzo – S. Messa al Capirone (ore 15,30)
Martedì 30 marzo – Celebrazione Penitenziale per giovani e adulti alle ore 21



AGENDA DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme (28 marzo)
ore 10,30 Solenne benedizione dell'ulivo (Chiesa di San Giovanni) – Processione delle Palme
ore 11 Santa Messa con la lettura della Passione del Signore
L'ulivo benedetto sarà distribuito dopo ogni messa festiva.
Giovedì Santo (1 aprile)
ore 15-17 Confessioni
ore 17 Santa Messa nel giorno dell'ultima Cena del Signore
ore 18-21 Adorazione personale
ore 21 Adorazione comunitaria con Santa Comunione
ore 22-24 Adorazione personale
Venerdì Santo (2 aprile)
ore 15-17 Confessioni
ore 17 Celebrazione liturgica nel giorno della passione e morte del Signore
ore 18-19 Confessioni
ore 20,30 Via Crucis per le strade (via San Francesco al Campo, via Matteotti, via Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele, via Roma, Chiesa Parrocchiale)
Sabato Santo (3 aprile)
Giorno di silenzio e di attesa della Pasqua
ore 9-12 e 15-19 Confessioni
ore 21,15 Veglia Pasquale, Liturgia Battesimale, Liturgia Eucaristica
Domenica di Pasqua (4 aprile)
Sante Messe alle ore 7,30 (al Santuario), 8 - 9,30 11 –18 (Chiesa Parrocchiale)
Lunedì di Pasqua (5 aprile)
Orario Sante Messe: alle 8 (Santuario), alle 9,30 (Chiesa Parr.), alle 18 (Chiesa Parr.).

PASQUA ALLA BORGATA TEDESCHI

Venerdì 26 marzo
Via Crucis nella Chiesa alle ore 21
Domenica 28 marzo ore 10,30 Santa Messa con benedizione e distribuzione dei rami d'ulivo
Domenica 4 aprile ore 10,30 Santa Messa di Pasqua

VITA DI COMUNITÀ - *VITA DI COMUNITÀ* - VITA DI COMUNITÀ

Dai registri parrocchiali

BATTESIMI
Ruggiero Chiara, Ciurria Emanuele, Ciurria Filippo, Lovaglio Leonardo, Sterrantino Matteo, Polito Antonio, Formicola Alessia, Golia Giorgia, Freda Matteo, Torella Davide, Di Carlo Riccardo, Favaron Emanuele, Cristiano Spezialetti Lorenzo, Spitaleri Angelo

DEFUNTI
Varaia Pier Giorgio a. 60, Di Blasi Elisabetta a. 86, Perino Annetta a. 90, Ghiotti Vanda a. 78, Drusilla Angelo a. 60, Naretto Dante a. 76, Ronco Rosina a. 83, Fassino Maria a. 63, Zecchin Rubens a. 83, Argano Liliana a. 66, Base Michele a. 64, Panzone Angela a. 99, Pacini Marcello a. 49, Griffa Pierino a. 78, Garbolino Bartolomeo a. 73, Torasso Ignazio a. 91, Giannetti Tonino a. 65

MATRIMONI
Sozio Carmine e Grisetti Sara

ANAGRAFE COMUNALE anno 2009

Nel corso dell'anno 2009 si sono avuti nel nostro comune i seguenti movimenti anagrafici:

	Totale	Maschi	Femmine
Nuovi nati	173	82	91
Morti	96	46	50
Immigrati	806	401	405
Emigrati	478251	227	
Popolazione al 31/12/09		15.029	
Maschi		7.436	
Femmine		7.593	
Popolazione al 31/12/08		14.624	
Maschi		7.250	
Femmine		7.374	

LEINI SUPERA I 15.000 RESIDENTI

Può fare sensazione la notizia che Leini ha superato la fatidica soglia, da tanto tempo aspettata , dei 15.000 residenti, anche se per l'ufficializzazione del dato sarà necessario aspettare la verifica del censimento prevista per il prossimo anno.

Auguriamoci che questa crescita demografica sia portatrice di una maggiore vivacità della vita del paese, e che tutte le strutture, comprese quelle della nostra comunità parrocchiale, siano in grado di gestire sempre meglio questa nuova realtà.

OFFERTE PER LE OPERE PARROCCHIALI

ANONIME
TOTALE 1.410

A NOME DI
Felician 50, Vittorina 50, Zunerato Mario 5, Rotella R. 25, Garino Sara e nonna 150, Montuori 20, Detotto 5, Nara Luciano Claudia 25, Tarditi 25, Fam. Mennuni 15, Silvestro Alda Marchini 20, Aimone 20, Fam. Pagano e Borrello 30, Costabile 20, Vernassa Giovanni 100, Ortolani 20, Fam. Belladonna e Ballor 100, Fam. Franchioni e Milanesio 20, Fam. Caggiano 50, Bastianoni Mario 50, Fam. Ballesio M. Teresa e Dellacà 50, Teresi Angelo e Antonio 20, Ungolo Giuseppe 10, Romanato Elio 30, Fam. La Rosa 100, Giustetti 50, Melis Efisia 50, Fam. Melis 50, Sozio Carmine e Grisetti Sara 45, Fam. Lega 300, Fam. Doglio 50, Di Carlo Riccardo 50, Depaoli Gina 50, DITTA COGEDI 10.000

IN MEMORIA DI
Ghiotti Vanda 100, Zecchin Rubens Pietro 100, Cantamessa Enrico 20, Cairola Giovanni 120, Masciavè Luigi e Guglielmo Giuseppe 40, Favero Maria per restauro altari 200, Base Michele: i Parenti 710, Base michele: i vecchi Amici della Polisportiva 110, Base Michele: gli Amici della Bocciofila 310, Base Michele: gli Amici dei figli e Conoscenti 615, Base Michele: Condominio S. Francesco 235, Raddi Gaetano 50, Fassino Maria 100, Ventura Ada in Zanforlin 50, Allamano Maria 50, Spissu Pietro 20, Base Michele (Classe 1943) per Caritas 75, Fassino Maria (Classe 1946) 100, Bravo Massimo 20, Simonato Ezio 150, Naretto Dante 100, Taramino Lina 200

Visite parrocchiali alla S. Sindone

La Parrocchia ha organizzato tre visite per l'ostensione della S. Sindone

FAMIGLIE E ADULTI:
DOMENICA 18 APRILE
(pomeriggio) posti 140

ADULTI E GIOVANI:
MERCOLEDI' 5 MAGGIO
(pomeriggio) posti 50

Per far parte di questi gruppi bisogna prenotarsi in parrocchia: La visita alla Sindone è gratuita.

Il viaggio di andata e ritorno in pulman privato costa euro 5,00.

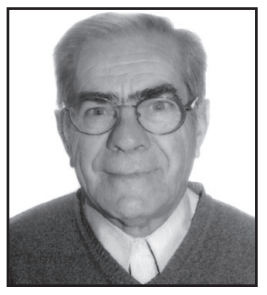
Ognuno per conto proprio, nei mesi di aprile e maggio 2010, può andare all'ostensione della S. Sindone ma è sempre necessaria la prenotazione da richiedere telefonando o servendosi del sito apposito.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
PER LE PARROCCHIE DI VOLPIANO E LEINÌ

A metà del mese di maggio il Parroco di Volpiano, don Castagneri, guida spiritualmente un pellegrinaggio in terra santa con l'organizzazione dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi. Chi volesse avere informazioni al riguardo può richiederle direttamente alla telefono della Parrocchia di Volpiano (011 9882076) oppure alla Parrocchia di Leinì (0119988098)

VIVONO PER SEMPRE

DI BLASI Elisabetta
a. 86


NARETTO Dante
a. 76

VARAIA Pier Giorgio
a. 60

DIANATI Gloria
1° Anniversario

MACCAGNOLA Elena Maria
1° Anniversario

PERINO Annetta
a. 90

TIRANNO Concetta
1° Anniversario

GRIFFA Pierino
a. 78

Comitato di redazione «Leinì Insieme»
Marinella Aseglio, Anna Ballor, Gabriella Brassiolo, Davide Camerano, Laura Ballor, Don Carlo, Don Diego, Piero Fiori, Maria Rosa Sasso, Piero Seren Gai, Fabrizio Turo, Soldano Alessio.

PARROCCHIA DI LEINÌ SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI
Via S. Franc. al Campo, 2 - Tel. 011/99.88.098

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE
Mattino: Dal lunedì al sabato ore 8,45 - 10,30
Pomeriggio: Chiuso al lunedì
Dal martedì al venerdì ore 17,30 - 18,00

FERRAMENTA *di Favero S.*
UTENSILERIA - COLORI
MATERIALE ELETTRICO
Articoli per sculture - Intaglio legno
Casseforti - Serrature di Sicurezza
Reggitenda - Maniglie - Pomoli
Profilo in alluminio
Leinì (TO) - Via Carlo Alberto, 40 - Tel. (011) 99.88.863

LUIGI SERRA ARCHITETTO
Progettazione, sicurezza cantieri, certificazione energetica degli edifici, prevenzione incendi
Via Maffei,27- 10040 LEINI' (TO)
Tel+Fax 011.99.17.072
architettoserra@libero.it

ELETTRO BELLA
di Valter Bella
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- MANUTENZIONE TV - C.C.
- AUTOMAZIONE CANCELLI - ANTIFURTO
Via Carrera, 4 - 10040 LEINI (TO)
Tel. 011.997.89.02 - Radiomobile 335.5701803
valter@elettrobella.com

EDILIZIA GENERALE - PROGETTAZIONE - COSTRUZIONE
SORRENTI COSTRUZIONI
UFFICIO COSTRUZIONI
Tel/Fax. 011.997.47.72
Cell. 335 70.91.093
UFFICIO PROGETTAZIONE
Tel/Fax. 011.998.08.11
Cell. 338 90.94.857
Via L.Ronco 28 - LEINI (TO)

Aperto giovedì pomeriggio
Chiuso lunedì tutto il giorno
L'Antico Canavese
MACELLERIA
Vitelle Fassone Piemontese
SALUMI - FORMAGGI
• Gastronomia
• Piatti pronti da cuocere
• Specialità varie
di Davide Bruno
Via Lombardore 10/B - LEINI' (TO) Tel. 011.99.77.315

IEL ENGINEERING
• HOME & BUILDING AUTOMATION
• SISTEMI ELETTRONICI DI SICUREZZA E CONTROLLO
• TECNOLOGIE BIOMETRICHE
• COSTRUZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
SHOW ROOM: Viale Europa, 26 - LEINI'
P.IVA 08760140015
Viale Europa, 22 - 10040 LEINÌ (TO) - Tel.+Fax 011.9988773
Cell. 335 6753186 - 335.1405130
E-mail: info@iacovella.it -www.iacovella.it

LIQUIGAS
UNA BOMBOLA PER OGNI ESIGENZA
5 -10-15-25-62 KG.
Bombole per utilizzo domestico, tempo libero e settori operativi. Verifica gratuita accessori di allacciamento bombola.
Ditta GERARDO *Distrib. Liquigas dal 1954*
Vicolo Palestro, 7 - Tel. 011.998.80.30 - 10040 LEINI'
CONSEGNA A DOMICILIO

È UN BEL SACRAMENTO

In passato lo si è chiamato in molti modi: *confessione,* per mettere l'accento sull'accusa dei peccati; *riconciliazione*, per il restaurato rapporto tran il credente e la Chiesa; *penitenza*, per l'opera di riparazione richiesta; *perdono*, pone l'accento sull'azione di Dio.

In qualunque modo lo si chiami è quel meraviglioso momento sacramentale, cattolico e ortodosso, che discende direttamente dalle parole di Gesù agli apostoli: "*A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi"* (Gv 20,23), che rende accessibile a tutti la pace e la serenità che Dio è ansioso di distribuire generosamente ai suoi figli peccatori.

Ricordate la parabola del figliol prodigo, il malandrino, vista la malaparata (in terra straniera mangiava peggio dei maiali) "***decide"*** di tornare dal padre dopo che lo aveva offeso (chiedendogli la sua parte di eredità mentre era ancora in vita e dilapidandola) e prima ancora che possa accusarsi del suo peccato dinanzi al padre e chiedergli di essere riammesso in casa non più come figlio, ma come servo, ebbene appena inizia a dire quanto si era preparato, suo padre gli corre incontro, lo abbraccia e lo reintegra nella dignità di figlio.

Chi non vorrebbe un padre così? E non è questione di età anagrafica perché anche nel pieno della vita o a 80 anni abbiamo bisogno di un padre che ci accolga e ci abbracci nel silenzio dell'amore e ci rialzi dagli inevitabili scivoloni sul sentiero della santità alla quale tutti siamo chiamati.

Noi questo Padre ce l'abbiamo.

Ognuno, grazie al sacramento del perdono può fare la stessa esaltante, rasserenante esperienza: accorgersi che la porta non è stata chiusa perché si è attesi e il bussare è soltanto per dare il segnale del ritorno e, per entrare, non ci viene chiesto neanche di pulirci le scarpe, perché è incontenibile la gioia del nostro ritorno.

Di fronte a questa prospettiva ogni remora deve essere abbandonata.

A volte, prima del serio proposito di tagliare con il peccato, si prova disagio di fronte alla prospettiva di dover confessare il proprio peccato. Si prova vergogna, si ha paura di essere di essere giudicati. Alcuni per superare il disagio scelgono un confessore che non li conosca, in un luogo anonimo. Si dimentica che anche il sacerdote che ci ascolta ha fatto esperienza del peccato e del perdono e che di certo non giudica, ma gioisce con Dio e con il fratello / sorella.

Abbiamo tutti bisogno di essere ascoltati, accolti e accettati e questo è proprio quello che fa nostro Padre, anzi non solo ci accoglie e ci accetta così come siamo, ma addirittura ci ama e per essere il più concreto possibile affida la sua accoglienza ed il suo amore al sacerdote, trasformando così quella che poteva essere un'*esperienza* solitaria in un *fatto* comunitario.

Due grandi credenti del secolo scorso Santa Faustina Kowalska, definita la Segretaria della Misericordia di Dio e la venerabile Margherita Claret de la Touche hanno esaltato la misericordia di Dio e hanno parlato del ruolo del sacerdote, che porta ai fedeli tale misericordia attraverso i sacramenti.

Circa la celebrazione del sacramento della Riconciliazione, dice Gesù alla sua segretaria Santa Faustina ***"****Quando vai alla confessione, sappi che Io stesso ti aspetto in confessionale e pur conservandomi invisibile dietro al sacerdote, sono Io che operò in te… Figlia mia, allo stesso modo che tu ti inginocchi alla mia presenza per prepararti alla tua confessione, così è sempre davanti a me che ti confessi perché del sacerdote mi faccio solamente schermo. Li la miseria dell'anima s'incontra col Dio della Misericordia".*

Circa 30 anni prima, all'inizio del '900, in Piemonte, un'altra fervente religiosa, la venerabile Luisa Margherita Claret de la Touche (di cui è in corso il processo di beatificazione) riceveva da Gesù l'immagine la descrizione dell'Abisso dell'Amore Infinito di Dio. Madre margherita Claret fonderà poi un istituto religioso denominato Opera dell'Amore Infinito che ha per simbolo un'icona raffigurante Gesù Misericordioso contornato dalla scritta "*misericordiam volo"* voglio misericordia.

Anche lei riceve da Gesù il compito di collaborare alla diffusione della conoscenza dell'amore misericordioso di Dio, sostenendo l'azione dei sacerdoti di cui Gesù stesso dice "*il mio sacerdote è un altro me stesso, io lo amo ma bisogna che sia santo. Il prete è un essere talmente investito di Cristo da diventare quasi un Dio; ma è anche un uomo e bisogna che lo sia…" "Se il prete conoscesse i tesori di amore che il mio Cuore racchiude per lui!".*

Marinella ASEGLIO

Bilancio... di vita

Nel corso dell'omelia dell'ultima S. Messa per l'anno 2009, quella del *Te Deum* del 31 dicembre, il nostro Parroco don Carlo ha reso noto un particolare "bilancio" della parrocchia.

Si tratta del bilancio dei battesimi e degli atti di morte: dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009, nella parrocchia di Leinì sono stati impartiti 147 battesimi e sono stati redatti 93 atti di morte (i matrimoni celebrati sono invece stati 45).

Come tutti i dati, anche questi appena citati – seppur reali ed oggettivi, secondo i parametri indicati – sono ampiamente discutibili e possono prestarsi ad una pluralità di interpretazioni. Si potrebbe discutere sul numero dei defunti sepolti in tombe di famiglia in altre località ovvero dei deceduti in ospedale; si potrebbe dibattere sui bambini che ricevono il battesimo dopo il primo anno di vita, ecc. Non sono però queste le considerazioni che qui interessano.

I dati cortesemente forniti dal Comune di Leinì (settore amministrativo – servizi demografici) sulla base delle risultanze dell'anagrafe della popolazione per il medesimo arco temporale di riferimento sono di 173 nati e 96 deceduti.

Senza voler in questa sede addentrarsi in analitiche elucubrazioni statistiche, pur non intendendo valutare "l'equilibrio di bilancio", o soffermarsi in frazioni, percentuali o proporzioni, si propone invece una semplice considerazione, senza pretesa di completezza alcuna: ciò che appare evidente – sia dai dati della parrocchia sia da quelli del Comune - è un *trend* di vita, uno slancio di crescita, se si vuole un guizzo di speranza.

La famosa «*crescita zero*», ossia l'uguaglianza numerica fra i nati ed i morti, non è un problema che riguarda Leinì dove il tasso di natalità è - per fortuna - in continua crescita.

Insomma, in un momento storico in cui sembra che il termine più di moda sia la parola «*crisi*» (salvo poi pure rischiare di non essere in grado di individuarne il significato concreto o di saper riferirla a qualcosa in particolare) si registra comunque un bilancio in positivo: la realtà locale di Leinì è – dati alla mano - in netta crescita.

Forse allora, nonostante la particolare situazione a livello economico-finanziario che ha caratterizzato e caratterizza questi anni, le giovani coppie ritengono che valga anche ed ancora la pena di investire nella famiglia, di mettere al mondo dei figli, di sperare nel futuro.

Viene allora da domandarsi se i grandi discorsi relativi alla «*crescita zero*» non siano forse anche frutto di una visione della vita sostanzialmente egocentrica, considerato che il più delle volte (e fatti salvi singoli casi peculiari, che pure meritano il doveroso rispetto) la decisione di avere o di non avere figli può essere non tanto una scelta dettata dalla povertà quanto piuttosto una scelta di egoismo (e sarebbe poi da pensare e meditare su cosa potrebbe poi star dietro queste valutazioni…).

A Leinì dunque vince la vita.

Gary Becker, economista statunitense, vincitore del Premio Nobel per l'economia per aver esteso l'analisi economica ad un ampio raggio di comportamenti ed interazioni umane ha scritto che «*non c'è sviluppo economico senza crescita demografica*».

Se si condivide quest'ultima tesi c'è allora da ben sperare per il futuro del nostro paese: la vittoria della vita e la crescita demografica dovrebbero portare con se – nel tempo, s'intende - anche un maggiore sviluppo economico.

Il Concilio Vaticano II intimava al potere civile «*il sacro dovere di rispettare, proteggere e favorire la vera natura, la moralità pubblica e la prosperità domestica del matrimonio e della famiglia*» (*Gaudium et spes*, n. 47).

E, considerato che almeno alcune delle cause del malessere della società devono essere ricercate nella tanto discussa famiglia…è anche ed ancora nella famiglia che la società troverà il germe della sua malattia o i semi della propria rinascita.

Come fare? Edmund Burke, scriveva: «*tutto ciò che è necessario per il trionfo del male, è che gli uomini di bene non facciano nulla*».

Alessio Michele Soldano

Il Curato d'Ars: un parroco che confessava

S. Giovanni Maria Vianney fece diventare famoso Ars, allora piccolo paese, perché li ci si poteva confessare. Lui era per molte ore della giornata in servizio nel confessionale per ascoltare, consigliare, a volte scuotere, donare il perdono: Il Curato d'Ars è un forte richiamo ai sacerdoti perché prendano esempio dal Curato d'Ars per questo ministero ma è per tutti un vigoroso invito a riscopre e a vivere meglio e con più frequenza il sacramento del perdono.

Ciao Michele

Base Michele

"Stai tranquillo. Va tutto bene. Stai tranquillo, ci penso io." E così accadeva, sempre. Quando c'era qualcosa da fare. Quando c'era un problema da risolvere. Quando c'era da dire qualcosa di scomodo a qualcuno, ecco, Michele, che con umiltà ti proponevi. "Stai tranquillo. Va tutto bene. Stai tranquillo, vai vai. Ci penso io." E così accadeva. Perché tu accettavi il lavoro come un dono, soprattutto quello più nascosto. Perché tu conoscevi la vita e la gente e con questo sapevi risolvere qualsiasi problema. Perché tu avevi un tatto e una gentilezza che provenivano dal cuore e allora ogni cosa che dicevi andava a segno, senza offendere, anzi recuperando la persona e facendola sempre sentire seguita da un amico. Ho scoperto che non hanno inventato, nella lingua italiana, un termine che possa oggi riassumerti. Per fortuna valgono sempre le parole più semplici e più vere: onesto, buono, sincero, dalla parte del più debole, generoso. Ma eri anche capace di indignarti davanti al prepotente, al meschino, ai colpi bassi: tutte cose, queste, che non ti appartenevano.E adesso ci mancherai, Michele. Come dice spesso don Carlo in questi giorni ci mancherai nelle grandi e nelle piccole cose: perché tu, qui, eri davvero ovunque alla tua maniera: discreta, allegra, propositiva.E adesso mi mancherai. Mi mancherà quel tuo giro tutti i giorni in ufficio: Uè, Don. Come va? Tutto bene? Serve qualcosa? Ecco Michele, se proprio vuoi saperlo, oggi mi serve davvero qualcosa: mi serve che tu possa tornare a bussare a quella porta ogni giorno. Per ricordarci che si può vivere nel bene e nell'onestà. Che si può perdonare e dimenticare. Che si può essere felici con la propria famiglia attorno senza desiderare altro. Soprattutto se è una famiglia meravigliosa come la tua, con i tuoi splendidi ragazzi. Non ci lasciare Michele. Dal Cielo avremo sempre b isogno di Te. Di Te che ci dici: "Stai tranquillo. Va tutto bene. Stai tranquillo, ci penso io."

EDIL S.G.
• **SABBIATURA • volte a mattoni**
• **manufatti in pietra, in legno, ferro**
• **microsabbiature per restauri**
Leinì (TO) - Via G. Garibaldi, 18
Tel. e Fax (011) 998.15.94 - Cell. 338 9974038

MARIUCCIA cose e robe
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via V. Bonis, 46 - Tel. 011/99.89.807 - LEINÌ (TO)

EDICOLA E CARTOLIBRERIA
ARTICOLI DA REGALO - GIOCATTOLI
di MONICA GIOVINAZZO
Via Papa Giovanni XXIII, 8 - LEINI' (TO)
Tel. 011.997.8076
APERTO TUTTE LE DOMENICHE
Ricariche telefoniche e del Digitale Terrestre
FAX - FOTOCOPIE
Abbonamenti e Biglietti GTT per viaggi e sosta
Vasto assortimento di Cartoleria e accessori Scuola

VISITA DEL PAPA ALLA SINAGOGA DI ROMA

IL DIALOGO E LA MEMORIA

Il 17 Gennaio 2010, per la seconda volta in duemila anni, un Pontefice ha fatto visita alla Sinagoga di Roma.

Ventiquattro anni prima, Papa Giovanni Paolo II aveva compiuto lo stesso gesto, per abbattere il muro di incomunicabilità che separava le due Chiese.

Il lavoro di riconciliazione dura da molto tempo, e la visita di Benedetto XVI alla più antica comunità ebraica occidentale è un grande contributo al dialogo. Riportiamo alcuni passi significativi del suo discorso.

Sul cammino fatto insieme:

"(…) Con l'esercizio della giustizia e della misericordia, ebrei e cristiani sono chiamati ad annunciare e a dare testimonianza al Regno dell'Altissimo che viene, e per il quale preghiamo e operiamo ogni giorno nella speranza. In questa direzione possiamo compiere passi insieme, consapevoli delle differenze che vi sono tra noi, ma anche del fatto che se riusciremo ad unire i nostri cuori e le nostre mani per rispondere alla chiamata del Signore, la sua luce si farà più vicina per illuminare tutti i popoli della terra."

Sui punti in comune, sul rispetto e l'affetto tra le due confessioni, nonostante le pur grandi differenze:

"(…) Cristiani ed ebrei hanno una grande parte di patrimonio spirituale in comune, pregano lo stesso Signore, hanno le stesse radici, ma rimangono spesso sconosciuti l'uno all'altro. Spetta a noi, in risposta alla chiamata di Dio, lavorare affinché rimanga sempre aperto lo spazio del dialogo, del reciproco rispetto, della crescita nell'amicizia, della comune testimonianza di fronte alle sfide del nostro tempo, che ci invitano a collaborare per il bene dell'umanità in questo mondo creato da Dio, l'Onnipotente e il Misericordioso."

Il Papa naturalmente tocca anche i temi delicatissimi e controversi della memoria della guerra, dell'antisemitismo, della Shoah. Benedetto XVI, figlio di un Paese, la Germania, che tanti errori ha commesso, dà un messaggio concreto, che aiuta nella comprensione di memorie sempre dolorose:

"(…) La Chiesa deplora le mancanze dei suoi figli. Molti però i cattolici che aprirono le braccia con coraggio agli ebrei. Anche la Sede Apostolica svolse un'azione di soccorso, spesso nascosta e discreta".

"(…) Il Decalogo ci chiama a tutelare la vita e la famiglia, a costruire pace e giustizia, a custodire il creato, a risvegliare nella società d'oggi l'apertura al trascendente. La legge dell'amore c'impegna a proteggere poveri, donne, bambini, stranieri".

A detta di tutti gli osservatori, questa ed altre iniziative del Pontefice sono il segno di una lenta ma costante riconciliazione tra cattolici ed ebrei che difficilmente si fermerà.

L'augurio che tutti noi possiamo e dobbiamo farci, è che questa voglia di riavvicinarsi e di parlare si estenda ai credenti di tutte le fedi. Un passo alla volta, sempre tra dialogo e memoria.

Fabrizio

Catechismo raccontato per "Il sogno di Samuele"

I ragazzi del catechismo di Frazione Tedeschi hanno riproposto il 30 Gennaio all'Auditorium il loro spettacolo "Lassù", rappresentazione di catechismo raccontato già andata in scena il 13 Dicembre scorso presso la chiesa Tedeschi.

La storia raccontata quest'anno dai ragazzi si svolge in Africa e parla di un villaggio abitato da bambini in una zona di guerra. Un luogo simile a quello dove opera l'Associazione "Il Sogno di Samuele" a cui era dedicata la serata. Il "Sogno" sta raccogliendo i fondi necessari per costruire una scuola a Sarh, in Ciad.

Bravissimi i ragazzi e i musicisti sul palco. Dolci e toccanti le parole a fine serata di Alessandro, papà di Samuele Callegaro, scomparso il 15 Agosto 2008 a dieci anni. A lui e ai suoi sogni di solidarietà sono dedicati tutti gli sforzi dell'Associazione.
(www.ilsognodisamuele.it)

Fabrizio

I Ragazzi di frazione Tedeschi si esibiscono «Il sogno di Samuele»

NOTIZIE DALL'AVIS COMUNALE

Nel corso dell'anno 2009 i donatori dell'associazione Comunale dei **Volontari Italiani del Sangue**, AVIS di Leini hanno effettuato un totale di 306 donazioni di sangue.

Nonostante un leggero calo degli iscritti che a fine anno erano 226 in totale, di cui 157 uomini e 69 donne, con 16 nuovi iscritti nell'anno, è stato tuttavia raggiunto un numero soddisfacente di donazioni.

Ci auguriamo che, grazie anche agli arrivi dei nuovi residenti in Leini, ai quali con l'occasione si rivolge un invito particolare, nel futuro il numero dei donatori possa ritornare crescere.

Per diventare donatori è solo necessario aver raggiunto i 18 anni di età e di godere di salute normale. E' bene sapere che all'atto dei prelievi viene effettuata una serie completa di esami, che permettono quindi di mantenere sotto controllo il proprio stato di salute.

I prelievi saranno effettuati presso la sede dell'associazione in Via Carlo Alberto n. 173, e avranno per l'anno 2010 il seguente calendario:

Venerdì 19 Marzo, Domenica 21 Marzo, Venerdì 18 Giugno, Domenica 20 Giugno, Venerdì 17 Settembre, Domenica 19 Settembre, Venerdì 17 Dicembre, Domenica 19 Dicembre.

Piero

GUARDIA MEDICA A LEINÌ

Dal 1 Dicembre 2009 è attiva la nuova postazione di Guardia Medica presso il Poliambulatorio di Leinì, in Via Volpiano 38, lato strada, a fianco della Croce Rossa Italiana. Al nuovo servizio possono accedere gli abitanti di Leinì, Volpiano e San Benigno.
La nuova postazione, che si aggiunge a quella di Settimo Torinese, osserva i seguenti orari:

- tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo;
- sabato e prefestivi dalle 10 alle 20;
- giorni festivi.

Riferimenti telefonici: 011/9971477 – 338/6792567

Fabrizio

AI BAMBINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI INSEGNIAMO "IL GIOCO DELLE BOCCE - METAFORA DELLA VITA"

Quando in estate si passa tra via Settimo e via Torino, tra qualche albero appare una striscia di terra sulla quale un gruppo di persone lancia e lancia e poi ride o si arrabbia. Stanno giocando a bocce, si dice comunemente, ma lì si fa uno sport antico quanto moderno. Non sono solo palle che rotolano: quella è la vita vera.
Il gioco delle bocce fa rima con esperienza. Di vita non di lancio. Avvicinare una palla pesante ad un boccino minuscolo in verità non è altro che la conquista di una parte di noi: bisogna fare piano, calcolare un poco ed essere discreti. Ci vuole istinto e braccio ma anche pensiero e rischio.

- Troppo forte: si porta via tutto e non ci si avvicina a niente, atteggiamento impulsivo.
- Troppo piano: la boccia si ferma a metà, atteggiamento rinunciatario.
- Attenzione alla forza del braccio e al controllo della testa: insieme.
- Un occhio alle bocce ferme degli altri, un occhio all'obbiettivo.
- La boccia rotola silenziosa ma precisa. Si infila tra altre due bocce, sfiora il boccino, gli resta accanto: "boccino baciato" – è punto.
- Gli avversari iniziano a lanciare con forza per spostare la boccia. Uno ci riesce e conquista il boccino.

Ora è come difendere quello che si desidera davvero. Non sarà prepotenza. Sarà tenacia e coraggio. Ecco la boccia rotola silenziosa, ce la fa e si riprende quello che era perso. Ha baciato di nuovo.
Come l'esistenza: rotola – colpisce – frena – va oltre – fallisce. Ma poi conquista.

Le dirigenti scolastiche, le insegnanti e gli insegnanti, gli assessori comunali che da tre anni appoggiano l'iniziativa del corso propedeutico bocciofilo, sanno che i bambini apprendono uno sport che forma al dominio delle proprie emozioni, alla solidarietà con la propria squadra e non soltanto con sé stessi, alla competizione rispettosa con la squadra avversaria, perché non si gioca contro ma insieme.

Ballor Valter

SICHEA
di Chiesa Ivano
IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
ASSISTENZA RIELLO
CELLULARE 339 4763682

Cioccol ART
Faletti
LEINÌ
Produzione e vendita Cioccolato e Gelatine di frutta
Via Lombardore, 197
10040 Leinì (To)
tel./Fax 011.9983223

Autoscuola Leini di Geraci
Patenti: A-B-C-D-E e C.A.P.
Recupero punti
Rinnovi duplicati
Conversioni militari ed estere
Visita medica in sede
Via Matteotti, 54 - Tel. 011-9980312 - 10040 LEINI' (TO)

SWAROVSKI
il jolly
Cristallerie, Porcellane
Casalinghi
Articoli Regalo, Bomboniere, Partecipazioni
LISTE NOZZE
V. Carlo Alberto, 29 - Tel. 011/99.88.403 - 10040 LEINÌ

Guarnieri
COSTRUZIONI EDILI
EDILIZIA GENERALE
Via Enrico De Nicola, 22 - LEINI' (TO)
Tel. 011.998.92.91
info@guarnieri.eu - guarniericostruzioni@tiscali.it
www.guarnieri.eu

LA PALESTRA
CENTRO GINNICO E RIABILITATIVO
Oggi...
è il momento di muoversi, camminare, correre senza vergognarsi, fare ginnastica per curare il proprio fisico, per sentirsi meglio e per vivere meglio.
GINNASTICA DI MANTENIMENTO
RIABILITATIVA
CORRETTIVA • POSTURALE
STEP
PILATES
POTENZIAMENTO MUSCOLARE
ATTIVITA' MOTORIA BAMBINI
CORSO DI HIP HOP
(per ragazzi a partire dai 6 anni)
NOVITA' 2010:
CORSO HIP HOP PER ADULTI
Leini, Via Carlo Alberto, 84 - Tel. 011.998 96 33 lapalestra@fastwebnet.it

LA SOFFERENZA MENTALE

Sofferenza di Cristo, sofferenza dell'uomo

Il presente contributo, scritto dalla Dottoressa Fornas sulla malattia mentale, si inserisce nel cammino voluto dal nostro Arcivescovo affinché ci formiamo uno sguardo attento verso alcune situazioni di pesante sofferenza umana prima di recarci in pellegrinaggio all'ostensione della S. Sindone (aprile-maggio 2010), testimonianza della sofferenza di Gesù Cristo.

Un errore molto comune è considerare la sofferenza mentale come un'esperienza di pochi sfortunati malati psichiatrici: in realtà la psichiatria si confronta con esperienze psicologiche ed umane che in parte riguardano, hanno riguardato o riguarderanno ciascuno di noi. La sofferenza o la possibilità della sofferenza è costitutiva della condizione umana, sebbene il modo concreto in cui viene vissuta cambia per ciascuno di noi, a seconda della nostra storia personale, delle occasioni di dolore, della qualità del dolore, della nostra capacità di accogliere e gestire il dolore fisico e morale, del tipo di risposta che noi diamo al senso del soffrire.
Alcune volte la sofferenza assume una dimensione che ha un risvolto clinico, alcune volte cioè si fa malattia vera e propria: ho in mente coloro che per esempio soffrono di depressione, la cui profonda disperazione è legata a più fattori: in primis il dolore sordo, cupo profondo, lacerante del "male di vivere" (sono sempre triste anche se non c'è un motivo reale per esserlo,.. vivo con un'angoscia addosso che non posso spiegare…) che può portare a vissuti torturanti di mancanza di senso e scopo ("che cosa ci sto a fare qui?...la mia vita non ha un senso"), al sentimento dell'assenza di sentimento ("mi sembra di non voler più bene ai miei figli…, non mi interessa più di mia moglie o delle persone cui voglio bene,… non mi interessano le cose che prima mi piacevano, non provo più gusto per niente"). Da un altro punto di vista la sofferenza della depressione è legata alla difficoltà ad accettare una forma di dolore che non si manifesta come un dolore somatico, e quindi con una causa concreta più o meno spiegabile o giustificabile, ma come una sofferenza "sine materia", almeno apparentemente. E la fatica è nell'accettare se stessi, ma anche nel sentirsi accettati e compresi dagli altri che guardano e vivono dal di fuori il decorso del disturbo, e che non riescono a capire quanto un dolore così poco intelligibile possa trasformare tanto profondamente un individuo. Ma la sofferenza dei depressi, come di altri malati psichiatrici affetti da gravi patologie, e come spesso anche la sofferenza di chi ha qualche malattia del corpo la cui durata o la cui asprezza trascina con sé le ombre della morte, è data dall'isolamento più o meno radicale che lo star male porta con sé, incrinando e rendendo fragile la nostra relazione con gli altri. Scrive Borgna "sottrarre, quando sia possibile la sofferenza alla solitudine e all'isolamento è cosa che ha una radicale significazione psicologica ed umana: terapeutica". Infatti, se una parte della cura della depressione e della sofferenza mentale che si fa malattia, deve essere ascritta alle possibilità che la scienza mette a disposizione nella forma ed esempio degli antidepressivi, una parte fondamentale della terapia, in psichiatria è legata allo "stare con", al creare una relazione terapeutica fondata sull'alleanza e sulla fiducia, al condividere, all'ascoltare all'accogliere il dolore dell'altro che non ci è mai completamente estraneo, che sempre un po' ci è appartenuto o ci appartiene. È evidente che questo non è solo un compito specifico dello psichiatra, ma in qualche misura può essere compito di tutti coloro che vivono accanto a persone che sofffrono.
Chi si occupa di sofferenza, mentale o no, deve trasmettere la consapevolezza che la sofferenza, per esempio la malattia, non è un mero incidente ma è in ogni caso la via di una trasformazione, l'accesso ad un nuovo percorso interiore. Solo se sorge in noi la consapevolezza di dover accettare la nostra condizione di sofferenti quanto più ci sia possibile, facendo nostro l'accolito di Gesù "Abba Padre tutto è possibile a te: allontana da me questo calice però non ciò che voglio io ma ciò che vuoi tu"(Mc 14, 36), riusciamo a comprendere il senso della sofferenza, e la sua dimensione psicologica, spirituale ed umana. Scrive Simone Weil "Eschilo: Mediante la sofferenza la conoscenza. Fare della sofferenza un'offerta è una consolazione e quindi un velo gettato sulla realtà della sofferenza Ma lo è anche considerare la sofferenza come una punizione. La sofferenza non ha significato. È questa l'essenza stessa della sua realtà. Occorre amarla nella sue realtà, che è assenza di significato. Altrimenti non si ama Dio.".

Barbara Fornas

CI SONO FAMIGLIE CHE TIRANO LA CINGHIA MA NON LO DICONO AI FIGLI

Come il racconto di un uomo anziano a dei nipoti – che non c'erano e non sanno – Papa Ratzinger ha raccontato di quel gennaio del 1946, quando lui adolescente ed i suoi compagni ritornarono al seminario di Frisinga, nei dormitori freddi, nelle stanze disadorne, stremati ma felici di appartenere all'alba di un nuovo inizio dopo l'inferno della guerra, "felici perché eravamo liberi" ha detto il Papa. Non rimaneva più nulla a quegli eredi adolescenti, solo la fede in Dio. Non si può invidiare chi è stato ragazzo nel baratro più profondo della nostra storia, e non ha visto tornare i suoi fratelli e i suoi amici. E' invece nostalgia per la speranza immensa che si indovina nei ricordi di un antico ragazzo.
E' la stessa nostalgia che suscitano le parole di mio marito, quando racconta ai nipoti della sua infanzia in una Torino gelida e affamata dalla guerra, dove non si trovava il pane anche se disposti a pagarlo a peso d'oro, nel ricordo senza vergogna di lui, con sua sorella più grande di alcuni anni, in fila con altri numerosi ragazzetti, con la pentola per ricevere la minestra per tutta la famiglia, davanti alla mensa della Pontificia Opera di assistenza. La strada era fredda ma la minestra sarebbe stata calda, ed erano allegre le loro voci di bambini e ragazzetti innocenti, ansiosi di cominciare una storia nuova e diversa. Coraggiosi in una unica certezza riposta nel tempo e nel futuro.
Negli anni 50 a scuola, la mia maestra Anfossi mi raccomandava di non lasciare righe vuote sui quaderni, di scrivere piccolo perché i quaderni durassero a lungo, anche i disegni dovevano essere piccoli. Il criterio valeva sia per gli alunni che ricevevano la cancelleria dal "patronato" sia per quelli meno poveri a cui i quaderni venivano pagati dalla famiglia. Eravamo tutti "povera gente", ma non c'era vergogna.
Certo, non sono tempi da rimpiangere, ma oggi chi ha il coraggio di dire: "figlio mio, si deve tirare la cinghia…". Così semplice, così difficile.
Magari c'è solo bisogno di darsi una regolata perché i prezzi corrono e lo stipendio no, magari "oggi per noi va tutto bene, ma domani chissà…"

Mi ha sollecitata questa riflessione, la lettura dei dati che emergono dalla ricerca "minori - mass media - crisi economica". Nel complesso le famiglie hanno attraversato il difficile 2009 con grande tenacia, confermandosi il primo ed insostituibile patrimonio di coesione e di fiducia sociale, vero e proprio capitale. Ma i genitori faticano a comunicare ai figli/e adolescenti le difficoltà, magari non ancora drammatiche, nelle quali si dibattono. Quando le cose non girano per il verso giusto scattano i piani di difesa, le rinunce. Ma i ragazzi e le ragazze… no, loro non devono patire, non vanno rattristati con le dovute conseguenze di ridurre gli acquisti, i 100 sms, le ricariche, gli oggetti….
Una occasione preziosa di dialogo, di condivisione, di crescita, una sfida alla quale rispondere insieme, portando ciascuno il proprio carico, viene soffocata da una ombra di silenzio.
Parlare apertamente in famiglia dei problemi non è la soluzione di tutto, ma aiuta.
Lo scrittore tedesco Richiter disse "le parole che un padre dice ai figli nell'intimità della casa, nessun estraneo le sente al momento ma, alla fine, la loro eco raggiungerà i posteri".

Anna Ballor

SUOR SABY, CITTADINA ITALIANA

Suor Saby, originaria del Perù, che da quattordici anni vive in Italia, il 2 febbraio ha ottenuto la tanto attesa cittadinanza italiana.

Grazie carissima Suor Saby perché in questi anni hai camminato accanto a noi con il tuo sorriso, la tua dolcezza.

Grazie perché hai accettato di lasciare il tuo paese d'origine, i tuoi famigliari, le tue abitudini, per venire ad operare tra noi, a donare la tua dedizione ai nostri bambini.

Felici che tu abbia ricevuto la Cittadinanza Italiana, che ti fa sentire ancor più "una di noi" ti abbracciamo e continuiamo ad accoglierti con immenso affetto e gratitudine, non soltanto nel nostro paese, ma anche nei nostri cuori. Con affetto, la tua famiglia leinicese

BLU profumi
Tel. 011.998.30.81
Via Carlo Alberto, 97
10040 LEINI' (TO)
Tel. 011.998.40.28
Piazza XXV Aprile, 6
10088 VOLPIANO (TO)
TUTTE LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE
BIGIOTTERIA - POCHETTERIA
TRUCCHI E PROFUMI
CONFEZIONI NATALIZIE STUDIATE PER OGNI ESIGENZA
Sconti dal 20% al 50% tutto l'anno

IDRO & RISTRUTTURA
(011) 998.02.94 di F.lli D'APICE
- VENDITA E RIPARAZIONE DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO, RICAMBI ORIGINALI
- IMPIANTI IDRAULICI E GAS CERTIFICATI 46/90
- CONVENZIONI, SOSTITUZIONE CALDAIE, IMPIANTI TERMOSANITARI, RISTRUTTURAZIONI CUCINE E BAGNI
Esposiz. e Vendita: Via Vallino, 13 LEINÌ (TO)
348-7116215 / 349-5936233

AUTORIPARAZIONI - ELETTRAUTO LO.DA. s.n.c.
DI DRAGNA & GALLO - Partita IVA 06600460015
Alcuni Nostri Servizi: iniezione elettronica, radio, antifurti, ABS, meccanica e motoristica, assetto e convergenza elettronica
Climatizzatori
TELEFONO 011/99.78.217
VIA CASELLE VECCHIA, 4 - 10040 LEINÌ (TO)

Mirtilla
• Lunedì/Sabato: ore 09,30 - 12,30 • 15,30 - 19,30
• Giovedì: ore 09,30 - 12,30
• Venerdì: Orario continuato
Nuova Collezione autunno - inverno
sconti dal 20% al 50%
Puoi trovare tante occasioni e capi in saldo tutto l'anno
Via Carlo Alberto, 77 - 10040 Leinì (TO) - Tel. 0119988895
mirtillaelena@hotmail.it

FUTUREDIL
s.n.c. di SERRA G. & C. - P.I.V.A. 05715850011
IMPRESA EDILE
Via Lombardore, 339 - 10040 LEINÌ (TO)
Tel. 011991.70.72/0119973877 - Fax 011.99170.72

BALLESIO CIOCCOLATO
PRODUZIONE E VENDITA ARTIGIANALE
Vasto assortimento di marmellate e prodotti da forno artigianali
Viale Europa, 57 - 10040 LEINÌ (TO)
Tel.+Fax 011.9983175 - Cell. 333-9329676
Email lucaballesio@yahoo.it

Forme e Colori
Acconciature ORARIO CONTINUATO
Daniela Eandi
Via G. Matteotti, 60 - 10040 LEINI' (TO) Tel. (011) 998.15.46

iFides

La pagina dei giovani dell'Oratorio

FEBBRAIO 2010

Appunto

Non andate su Internet!!!
di don Diego Goso

Purtroppo è la natura: se entro in una stanza dove ci sono cinque juventini mi metto subito ad urlare "forza Toro" solo per vedere come reagiscono. Mi piace il tutti contro uno, perchè la massa è prevedibile e più fragile di quanto si pensi. E adesso che dal Papa in giù tutti si sono finalmente convinti che su internet bisogna andarci, che i blog non sono una perdita di tempo e che i social network non sono la porta dell'inferno, dal momento che otto anni fa a Leini abbiamo costruito in parrocchia il blog "Lo Spillo", a detta di Famiglia Cristiana (n. 39 del 30 settembre 2007) uno dei più letti siti religiosi cattolici d'Italia, ecco, dopo tutto questo, mi viene voglia di dire ai nostri cari ragazzi: non andate su internet. O andateci il meno possibile.

Vedo appunto la Chiesa che ci si sta buttando con molto entusiasmo e poco criterio, tipico dei novelli internauti. Vedo che adesso tutti aprono un sito e si rendono conto che è facile farsi leggere e allora scrivono di tutto, anche cose che sanno di muffa, di populismo, spesso di calunnia. Adesso vedo che tutti chiedono a tutti le "amicizie" sui social network e ci sono ragazzi che vi passano "dentro" dalle quattro alle sei ore al giorno, che potrebbero diventare dei geni scolastici o degli sportivi con tutto quel tempo passato invece a rispondere a domande su "quanto puzza l'alito della tua vecchia zia?" (sic, purtroppo fanno davvero anche questo...).

Vedo che si usa la potenza della rete per saldare vecchi rancori, per insultare senza possibilità di replica, per commentare il lavoro di ricerca altrui a forza di luoghi comuni solo per il gusto di offendere. Vedo insomma che all'umanità non riesce proprio di non rovesciarsi completamente, con i suoi bassi istinti ed intestini, nella maglia di uno strumento che i grandi luminari di ogni tempo ci avrebbero invidiato per la facilità di trasmissione del pensiero.

Queste cose, sia chiaro, ci sono sempre state. Ma adesso che dalle nostre gerarchie arriva impavido l'invito a percorrere nuove strade senza davvero conoscerle la situazione mi preoccupa. Perchè la Chiesa non è attrezzata, è arrivata in ritardo e adesso dovrà imparare prima di recuperare. E si faranno sbagli, con conseguenze anche sulle coscienze. La professionalità si sta preparando, ma ancora c'è da aspettare e, per ora, da dubitare.

Ragazzi pertanto: fatevi una passeggiata, mangiate una pizza, giocate a nascondino, cantate insieme una canzone. I tipacci sono diventati moderni, hanno lasciato le strade e adesso stanno attaccati alla tastiera. Lasciateli li finchè non si stufano e godetevi il sole di primavera che arriva.

ps. Non ho mai scritto questo articolo. Intesi?

Pensierini...

Ho sempre odiato andare ai matrimoni perchè zii e nonni mi battevano una pacca sulla spalla dicendomi: "La prossima volta tocca a te?" Hanno smesso di farlo quando ai funerali mi avvicinavo a loro e gli dicevo la stessa cosa.

Foto Campi Invernali 2009 - 2010

Diario mensile dei gruppi giovanili

Seconda Media
Terminata la parte biblica del programma, stiamo esaminando il capitolo sulla Chiesa e la Fede che ci occuperà fino a fine febbraio dove poi passeremo alla parte scientifica e al breve trattato sulla Cresima in preparazione al termine del percorso catechistico.

Terza Media
Molto buona la partecipazione dei ragazzi durante il campo invernale e durante il sabato a gruppo. Gli animatori sono "molti" nell'equipe e per l'Estate diversificheremo le proposte anche per lasciar spazio ai campi alle nuove leve di terza superiore.

Prima Superiore
Vivono bene la Parrocchia di cui si sentono effettivamente "i ragazzi della..." ma la partecipazione a messa è ancora scarsa e al cinema, insieme agli amici di terza media... sono un da "sedare".

Seconda Superiore
Sono molto contento della riuscita del bel campo invernale, soprattutto per le attività da "adulti" che hanno accettato di provare. Vista anche l'approvazione degli animatori in Quaresima proporrò di modificare le tempistiche di gruppo per permettere la ripetizione di queste positive esperienze.

Terza Superiore
Stanno cominciando a lavorare al musical e intanto si stanno anche preparando ai campi estivi come supporti dividendosi nelle equipe specifiche. Prego ancora di insistere alla partecipazione alla Messa. Proveremo la Lectio in Quaresima.

Universitari
L'incontro di gennaio è stato spostato a febbraio dove vorrei provare, in vista della Quaresima un approccio alla Lectio Divina sulla stregua di quello che faranno anche i ragazzi.

La preghiera del giovane animatore

O Signore,
ti ringrazio per aver creduto
che proprio io posso servire a qualcuno
e a qualcosa;
grazie perché la mia vita
dice che io per te sono importante.
Grazie per le gioie che mi doni,
ma soprattutto per le difficoltà
con le quali tu mi educhi a diventare
sempre più adulto.
Dammi la capacità di cambiare
continuamente i miei occhi per vedere sempre nuove
le cose di tutti i giorni,
insegnami a vivere con passione
e non per abitudine,
tutto ciò che la vita mi offre,
mettendoci un'anima anche nelle cose
che paiono più dure e più banali.
Fa che il mio impegno di giovane animatore
sia prima di tutto un'occasione
che tu mi dai per imparare ad amare,
e poi il mezzo che hai scelto
per mostrare al mondo il tuo amore.
Accompagnami, Signore,
perché spesso è difficile trovare
il sentiero battuto che porta alla cima. Amen.